Spedizione in abbonamento postale

Anno 98° — Numero 125

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Venerdì, 17 maggio 1957 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 550-139 551-236 551-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 848-184 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 - Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato in Roma, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via Marco Minghetti n. 31; in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.
Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in Roma presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano Napoli, Firenze e Torino possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo

SOMMARIO

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

Decreto 20 settembre 1955
registrato alla Corte dei conti il 25 febbraio 1957
registro n. 3 Presidenza, foglio n. 145

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

ABRAMI Franco fu Giovanni e di Lucietti Antonietta da Campino (Stresa), classe 1924, partigiano combattente (*alla memoria*). — Animatore, organizzatore e comandante del primo gruppo partigiano del Mottarone, già segnalatosi in precedenti azioni in altra zona, emergeva su tutti per spiccate doti di comandante e di combattente. Nel corso dell'attacco ad una località fortemente tenuta dall'avversario, annientava con pochi uomini l'equipaggio di un automezzo e, nonostante la violenta reazione di fuoco, riusciva a ripiegare dopo aver fatto alcuni prigionieri. Sulla via del ritorno, colpito a tradimento da uno di questi, immolava la sua nobile vita tutta dedita alla causa della Libertà. — Val Sesia-Mottarone-Baveno, ottobre 1943-20 giugno 1944.

Decreto 20 settembre 1955
registrato alla Corte dei conti il 25 febbraio 1957
registro n. 3 Presidenza, foglio n. 144.

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

BERTOLOTTI Rodolfo di Giovanni e di Rabaglino Giovanna da San Giorgio Monferrato (Alessandria), classe 1924, partigiano combattente (*alla memoria*). — Ancora claudicante per una ferita al piede, saputo che un suo compagno carissimo si era immolato nell'attacco ad un presidio nemico, usciva dall'ospedale e, armato di pistole e bombe a mano, penetrava di nascosto in quel presidio stesso per vendicare la memoria del glorioso caduto. Scontratosi con una pattuglia di ronda, l'affrontava decisamente uccidendo un milite e ferendone due e quindi riparava sotto un androne per ricaricare l'arma. Serrato da presso ed esaurite le munizioni, si difendeva arditamente con lancio di bombe a mano, ma allorquando il nemico, facendosi scudo, dietro il corpo di una donna sospinta a viva forza prese ad avanzare verso di lui, egli, per risparmiare quella vittima innocente, rinunciava a difendersi e si lasciava freddamente assassinare sul posto dalla infuriata brutalità dei suoi avversari. Esempio sovrumano di altruismo, di spirito di sacrificio e di nobiltà di animo. — Dronero, 17 giugno 1944.

Decreto 20 settembre 1955
registrato alla Corte dei conti il 25 febbraio 1957
registro n. 3 Presidenza, foglio n. 146

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

BONACINI Elvino di Ivo e di Neri Caterina da Campogalliano di Modena, classe 1928, partigiano combattente. Partigiano appena sedicenne dava prove ripetute di ardimento ed intelligente coraggio penetrando fra l'altro in una caserma avversaria dove sottraeva un importantissimo documento ed aiutando poi un dirigente politico ad evadere da una casa circondata dal nemico. Arrestato e sottoposto ad atroci torture nulla di compromettente usciva dal suo labbro, e, liberato dal carcere data la sua giovanissima età, e per quanto ancora dolorante per le sevizie subite, riprendeva attivamente la lotta segnalandosi nuovamente per il suo coraggio. — Zona di Campogalliano (Modena), gennaio 1944-25 aprile 1945.

Decreto 20 settembre 1955
registrato alla Corte dei conti il 25 febbraio 1957
registro n. 3 Presidenza, foglio n. 147

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

BORDONI Germana fu Dionigio e di Cantelli Rolanda da Minerbio (Bologna), classe 1925, partigiana combattente. — Valorosa rappresentante della gioventù femminile italiana, fin dall'inizio si dedicava con slancio ed ardore alla causa della Liberazione. Intrepida staffetta, eroica combattente, prendeva parte a tutte le azioni del suo reparto, per nulla inferiore ai più arditi volontari. In una particolare circostanza, alla testa di un gruppo di gappisti, attaccava truppe germaniche che avevano circondato la sede di un Comando partigiano e con il tiro preciso della sua arma e lancio di bombe a mano, contribuiva a liberare i compagni assediati. — Bologna, 7 novembre 1944-21 aprile 1945.

Decreto 20 settembre 1955
registrato alla Corte dei conti il 25 febbraio 1957
registro n. 3 Presidenza, foglio n. 148

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

FARINI Carlo di Pietro e di Malvina Savina da Ferrara, classe 1895, partigiano combattente. — Animatore della resistenza armata della zona, ove più ferveva la feroce repressione nemica, sempre primo in tutti i più cruenti ed aspri combattimenti, incurante di ogni rischio e pericolo, fu ognora di esempio alle sue formazioni, riuscendo a mantenere sempre intatta l'efficienza, il mordente e la compattezza nel corso della dura lotta di liberazione. — Imperia, luglio 1944-25 aprile 1945.

Decreto 20 settembre 1955
registrato alla Corte dei conti il 25 febbraio 1957
registro n. 3 Presidenza, foglio n. 137

E' concessa la seguente decorazione al valor militare:

MEDAGLIA DI BRONZO

CESANA Franco fu Felice e di Basevi Ada da Mantova, classe 1931, partigiano combattente (*alla memoria*). — Adolescente pieno di slancio e di spirito patriottico, appena tredicenne si arruolava nelle formazioni partigiane della zona, segnalandosi per ardimento e sprezzo del pericolo in missioni di staffetta, ed in numerose azioni di guerra. Nel corso di un rastrellamento, si lanciava con decisione e coraggio contro un reparto avversario che cercava di infiltrarsi nello schieramento, ma colpito a morte cadeva da eroe incitando i compagni a persistere nella lotta. — Picciniera di Gombola, 14 settembre 1944.

(2860)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 25 aprile 1957, n. 308.

Composizione delle Commissioni mobili e dei Consigli di leva.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Fino al 31 dicembre 1960 la presidenza dei Consigli di leva e delle Commissioni mobili di cui agli articoli 24 e 31 del testo unico delle disposizioni legislative sul reclutamento dell'Esercito approvato con regio decreto 24 febbraio 1938, n. 329, quali risultano sostituiti dal decreto legislativo luogotenenziale 7 settembre 1945, n. 772, può essere attribuita ad ufficiali dell'Esercito quando la situazione deficitaria del relativo ruolo organico non consenta di destinare all'anzidetta presidenza un commissario di leva.

Negli articoli 24 e 31 del predetto testo unico la lettera *b*) è così modificata:

b) un ufficiale dell'Esercito in servizio permanente, di grado non inferiore a capitano, delegato dal Ministero della difesa, membro.

Art. 2.

La presente legge ha effetto dal 10 gennaio 1956.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 aprile 1957

GRONCHI

SEGNI — TAVIANI — MARTINO — MORO — MEDICI

Visto, *il Guardasigilli*: MORO

LEGGE 25 aprile 1957, n. 309.

Costruzione di edifici giudiziari in Roma, Napoli e Bari.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a provvedere alla costruzione e all'arredamento dei nuovi palazzi di giustizia in Roma e in Bari nonchè all'ampliamento e riadattamento del palazzo di giustizia di Napoli.

La costruzione dei nuovi edifici giudiziari in Roma sarà eseguita nella zona demaniale di piazzale Clodio.

Alla spesa relativa si provvede:

a) fino a concorrenza di 10 miliardi di lire a carico dello Stato;

b) per il rimanente mediante concorso da parte delle Amministrazioni comunali di Roma, Bari e Napoli. La misura del concorso è stabilita con decreto del Ministro per il tesoro di concerto con i Ministri per l'interno, le finanze, la grazia e giustizia ed i lavori pubblici.

Il Ministero di grazia e giustizia ha inoltre facoltà di stipulare convenzioni con le Amministrazioni provinciali e altri Enti interessati allo scopo di ottenere ulteriori contributi per il finanziamento dei lavori di cui alla presente legge.

Art. 2.

La somma di lire 10 miliardi posta a carico dello Stato dal precedente art. 1 è iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici in ragione di lire due miliardi per ciascuno degli esercizi finanziari a partire dal 1957-58.

La somma globale erogata dallo Stato è destinata per il 60 per cento al nuovo palazzo di giustizia di Roma e per il 20 per cento ciascuno a quelli di Bari e di Napoli.

La ripartizione, per i lavori preveduti dalla presente legge, delle somme stanziate annualmente, è determinata all'inizio di ciascun esercizio finanziario con decreto del Ministro per la grazia e giustizia di concerto con i Ministri per i lavori pubblici e per il tesoro, anche in proporzione diversa da quella indicata nel comma precedente, ferma comunque la assegnazione globale alla fine del quinquennio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 aprile 1957

GRONCHI

SEGNI — ROMITA — MORO — ZOLI — MEDICI — ANDREOTTI

Visto, *il Guardasigilli*: MORO

LEGGE 29 aprile 1957, n. 310.

Istituzione della Scuola centrale tributaria « Ezio Vanoni ».

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

E' istituita in Roma, alle dipendenze del Ministro per le finanze, la Scuola centrale tributaria « Ezio Vanoni ».

La Scuola svolge corsi di istruzione teorico-pratica per il personale civile dell'Amministrazione finanziaria.

Nel regolamento saranno stabilite le norme concernenti la istituzione, l'inizio, la durata dei corsi e le categorie di impiegati che possono essere chiamati a frequentarli.

Art. 2.

La direzione didattica ed amministrativa della Scuola è affidata ad un direttore scelto fra i professori ordinari delle Università o fra gli appartenenti all'Amministrazione finanziaria con qualifica non inferiore a ispettore generale.

Il direttore è nominato con decreto del Ministro per le finanze per la durata di un biennio, alla scadenza del quale può essere riconfermato.

Egli è direttamente responsabile verso il Ministro per le finanze ed ha alle sue dipendenze il personale che frequenta la Scuola, per il tempo in cui esso vi è assegnato.

Il conferimento degli incarichi per l'insegnamento e per le esercitazioni, le materie ed i programmi dei corsi teorici e delle esercitazioni pratiche, le modalità relative alle prove di esame cui sono sottoposti gli impiegati tenuti a frequentare la Scuola, nonchè il regolamento interno di questa, sono stabiliti con decreti del Ministro per le finanze, sentito il direttore della Scuola stessa.

Art. 3.

I servizi di segreteria della Scuola sono assolti da impiegati di ruolo o non di ruolo dell'Amministrazione finanziaria, designati dal Ministro per le finanze.

Essi sono distaccati presso la Scuola in posizione di comando, senza diritto a speciale indennità, e sono alle dirette dipendenze del direttore.

Per le esigenze della Scuola, può essere altresì distaccato presso la medesima in posizione di comando e senza diritto a speciali indennità, un ufficiale della Guardia di finanza di grado non superiore a capitano.

Art. 4.

Alla fine di ciascun corso, il corpo degli insegnanti, presieduto dal direttore, procede alla graduatoria dei frequentatori che abbiano superato la prova d'esame, in base al punteggio conseguito, formulando inoltre, per ognuno di essi, un particolareggiato giudizio.

Di tale giudizio si tiene conto, unitamente agli altri elementi in possesso degli uffici, nella compilazione dell'annuale rapporto informativo.

Art. 5.

I consiglieri di 3ª classe della carriera direttiva delle Intendenze di finanza e i vice procuratori delle carriere di concetto dell'Amministrazione delle imposte dirette, delle tasse e delle imposte indirette sugli affari e delle dogane e delle imposte indirette hanno l'obbligo di frequentare, anche durante il periodo di prova di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica del 10 gennaio 1957, n. 3, la Scuola centrale tributaria seguendo i corsi trimestrali per essi predisposti.

La frequenza di tali corsi, tenuto conto della graduatoria di cui all'art. 4, concorre, ai sensi dell'art. 169 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, alla formazione dei giudizi del Consiglio di amministrazione per la nomina in ruolo e per la promozione per merito comparativo.

Il Ministro per le finanze può disporre che presso la Scuola si svolgano i corsi di perfezionamento previsti dalla legge 16 giugno 1949, n. 307, e quelli di aggiornamento, di integrazione, di specializzazione scientifica e di qualificazione tecnica, previsti dall'art. 150 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Art. 6.

Gli impiegati di prima nomina che non abbiano conseguito l'idoneità dal Consiglio di amministrazione sono revocati dall'impiego, senza diritto ad indennità, salvo che il Ministro per le finanze sentito il Consiglio di amministrazione eserciti la facoltà di ammetterli per non più di una volta alla ripetizione del corso. Uguale facoltà spetta allo stesso Ministro nei confronti dei detti impiegati che per cause indipendenti dalla loro volontà abbiano dovuto interrompere la frequenza ai corsi o non abbiano potuto sostenere gli esami finali.

Art. 7.

Nel regolamento saranno stabilite le norme per la istituzione, presso la Scuola, di speciali corsi di preparazione agli esami per la promozione alle qualifiche di consigliere di 1ª classe ed equiparate e vice direttore e a quella di procuratore ed equiparate e saranno altresì stabilite le norme concernenti la durata dei detti corsi, le modalità del loro svolgimento ed i relativi programmi.

Art. 8.

Al direttore della Scuola, qualora sia scelto fra persone estranee all'Amministrazione finanziaria, spetta, per la durata dell'incarico, una indennità mensile cumulabile con le indennità corrisposte ad altro titolo, nel limite massimo previsto dall'art. 16 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 778 e successive modificazioni.

Per ogni corso di 60 ore di insegnamento la retribuzione globale sarà pari alla metà dello stipendio annuo iniziale previsto per i dipendenti statali della carriera direttiva con qualifica di consigliere di 1ª classe, esclusa l'aggiunta di famiglia e le eventuali indennità inerenti alla qualifica suindicata.

Per i docenti che appartengono all'Amministrazione finanziaria la retribuzione anzidetta sarà ridotta alla metà in caso di lezioni e ad un quarto in caso di esercitazione.

Qualora l'incarico di insegnamento o di esercitazione comporti un numero di ore superiore od inferiore a 60 la retribuzione sarà proporzionalmente aumentata o ridotta.

Il trattamento di cui ai precedenti commi è comprensivo della retribuzione per le interrogazioni, per gli esami e del diritto di pubblicazione da parte della Scuola del testo dei corsi tenuti.

L'indennità di missione eventualmente spettante al direttore della Scuola e ai docenti deve essere attribuita, nei limiti e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni, soltanto per i giorni strettamente necessari al funzionamento della Scuola.

Art. 9.

Agli impiegati tenuti alla frequenza dei corsi sono attribuite, oltre al normale trattamento economico di servizio e, se dovuti, agli altri assegni e indennità corrisposti continuativamente al rimanente personale, le indennità di missione nei limiti e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni.

Art. 10.

Nel regolamento saranno stabilite le norme che disciplineranno per gli impiegati di prima nomina l'alloggio obbligatorio presso la sede della Scuola e i relativi motivi di dispensa, nonchè le condizioni di ammissione all'alloggio nei posti liberi per gli altri frequentanti.

Art. 11.

Le spese per la manutenzione dei locali, per l'arredamento degli ambienti e per l'acquisto del materiale didattico, per il funzionamento dei corsi e dei servizi relativi, per la indennità e il compenso al direttore, per i compensi agli incaricati degli insegnamenti e delle esercitazioni, per l'acquisto dei testi di studio e per la pubblicazione delle dispense, nonchè le spese relative al funzionamento della segreteria e della Scuola faranno carico, per l'esercizio finanziario 1956-57, al capitolo 33 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'importo di lire 50.000.000 e al capitolo 476 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'importo di lire 87.400.000, e, per gli esercizi successivi, ad apposito capitolo da istituirsi con decreto del Ministro per il tesoro.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 aprile 1957

GRONCHI

SEGNI — ANDREOTTI — MEDICI

Visto, *il Guardasigilli*: MORO

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 2 maggio 1957.

Scioglimento del Consiglio comunale di Frontone.

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

In seno al Consiglio comunale di Frontone (Pesaro-Urbino), costituito, per legge, di quindici membri, sono insorti, da tempo, insanabili contrasti tra il sindaco ed alcuni amministratori, che hanno dàto origine, dapprima, ad una proposta di revoca del sindaco stesso dalla carica — la quale, peraltro, non ha ottenuto la prescritta maggioranza di voti — ed hanno provocato, quindi, le dimissioni di otto consiglieri, fra i quali tre assessori sui quattro assegnati al Comune.

In conseguenza di tale situazione, si è venuta a determinare una gravissima crisi funzionale degli organi deliberativi di quella Amministrazione comunale in quanto, per il sistematico assenteismo della quasi totalità dei consiglieri, non è stato più possibile, da vari mesi, riunire il Consiglio comunale (neppure per deliberare sulle cennate dimissioni) nè la Giunta municipale.

Essendo fallito un ennesimo tentativo da parte del sindaco di riunire la Giunta, esperito su esplicito invito del Prefetto di Pesaro-Urbino, questi — allo scopo di porre l'organo consiliare di fronte alle responsabilità ad esso derivanti dalla prolungata carenza deliberativa, a causa della quale era stato omesso di provvedere anche su adempimenti di carattere obbligatorio ed essenziale, quali la compilazione del bilancio di previsione e la nomina della Commissione elettorale comunale — con decreto del 1° febbraio 1957 ne dispose la convocazione d'ufficio per il 7 e l'11 febbraio, fissando l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, con l'avvertenza che, ove le relative adunanze fossero riuscite infruttuose, egli avrebbe promosso i provvedimenti di cui all'art. 323 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale.

Neppure tale estremo tentativo sortiva, però, gli effetti sperati, in quanto entrambe le riunioni andarono deserte per mancanza del numero legale, sicchè il prefetto, ritenuta definitivamente acquisita la prova dell'irrigidimento delle parti nelle posizioni di contrasto assunte e dell'impossibilità di superare con i normali rimedi la paralisi funzionale di quel Consiglio comunale, con rapporto del 19 febbraio 1957, ne ha proposto lo scioglimento, a norma dell'art. 323 del testo unico 1915 legge comunale e provinciale provvedendo nel contempo, alla sospensione del Consiglio stesso ed alla nomina di un commissario per la provvisoria gestione del Comune, a norma dell'art. 105 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839.

Alla stregua dei fatti suesposti — che comprovano in maniera incontestabile la sussistenza, nella specie, degli estremi richiesti dal citato art. 323, sotto il profilo della completa incapacità funzionale del Consiglio comunale di Frontone e della sua persistente carenza, nonostante il formale richiamo della autorità di vigilanza, anche di fronte a specifici adempimenti obbligatori per legge — si ravvisa la necessità, onde ovviare, in modo risolutivo, ad una situazione antigiuridica che pregiudica gravemente gli interessi dell'Ente, di far luogo al provvedimento proposto.

In tali sensi si è anche pronunciato il Consiglio di Stato col parere espresso nell'adunanza del 20 marzo scorso.

E' stato, pertanto, predisposto l'unito schema di decreto — che mi onoro sottoporre alla firma della S. V. Ill.ma — col quale si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Frontone ed alla nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune stesso nella persona del per. agr. Giuseppe Caprini.

Roma, addì 30 aprile 1957

Il Ministro: TAMBRONI

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il Consiglio comunale di Frontone (Pesaro-Urbino), per gravi ed insanabili contrasti interni, si è rivelato organicamente incapace di funzionare, omettendo anche di provvedere, nonostante i reiterati e formali richiami del prefetto, a specifici ed essenziali adempimenti obbligatori per legge;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Udito il parere favorevole espresso al riguardo dal Consiglio di Stato, nell'adunanza del 20 marzo 1957;

Visti gli articoli 323 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale e 106 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Frontone è sciolto.

Art. 2.

Il per. agr. Giuseppe Caprini è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune suddetto, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al Consiglio stesso.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1957

GRONCHI

TAMBRONI

(2992)

DECRETO MINISTERIALE 22 dicembre 1956.

Costituzione del Comitato per l'esame delle concessioni in materia di temporanee importazioni ed esportazioni e restituzione dei diritti previsti dal regio decreto 14 giugno 1923, n. 1313, e successive modificazioni.

IL MINISTRO PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Visto il regio decreto-legge 18 dicembre 1913, n. 1453, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473;

Visto l'art. 16 delle disposizioni preliminari alla Tariffa dei dazi doganali, approvata con decreto Presidenziale 7 luglio 1950, n. 442;

Visto il regio decreto 14 giugno 1923, n. 1313;

Visto il regio decreto 25 giugno 1931, n. 1070;

Visto il regio decreto 14 agosto 1936, n. 1825;

Visto il regio decreto-legge 27 ottobre 1937, n. 2209;

Visto il decreto-legge 22 dicembre 1945, n. 809;

Visto il decreto luogotenenziale 16 gennaio 1946, n. 12;

Visto il decreto del Capo provvisorio dello Stato in data 26 marzo 1947, n. 247;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5;

Visto il decreto Ministeriale in data 16 marzo 1955, registrato alla Corte dei conti il 15 aprile 1955, registro n. 6 Commercio estero, foglio n. 87, con il quale è stata aggiornata la composizione del Comitato preaccennato;

Visto il decreto Ministeriale in data 16 maggio 1955, registrato alla Corte dei conti il 26 maggio 1955, registro n. 6 Commercio estero, foglio n. 124, con il quale il dott Alessandro Murari è stato sostituito, in detto Comitato, dal dott. Ugo Mosca quale rappresentante del Ministero degli affari esteri;

Visto il decreto Ministeriale in data 11 febbraio 1956, registrato alla Corte dei conti il 3 marzo 1956, registro n. 1 Commercio estero, foglio n. 308, con il quale il dottor Sergio Parboni è stato sostituito dal dott. Vincenzo Loreto, quale membro supplente, in seno al Comitato, in caso di assenza o impedimento del direttore generale per i Piani degli scambi con l'estero e per gli affari doganali.

Viste le proposte di sostituzione di membri effettivi o supplenti pervenute dagli uffici interessati;

Considerata la necessità di provvedere ad apportare le opportune variazioni alla composizione del Comitato per l'esame delle concessioni di importazioni ed esportazioni temporanee e restituzione dei diritti, in base alle designazioni e proposte di cui sopra;

Decreta:

Art. 1.

Il Comitato per l'esame delle concessioni di importazioni ed esportazioni temporanee e di quelle relative alla restituzione dei diritti, previsto dall'art. 1 del regio decreto 14 giugno 1923, n. 1313, e successive modificazioni, è costituito come segue:

Ferlesch dott. Giuseppe, direttore generale per i Piani degli scambi con l'estero e per gli affari doganali, del Ministero del commercio estero, membro effettivo, e dott. Vincenzo Loreto, ispettore generale, membro supplente;

Turano dott. Francesco, direttore generale per i Servizi delle importazioni e delle esportazioni, del Ministero del commercio estero, membro effettivo, e dottor Nicola Trabace, direttore di divisione, membro supplente;

Gioia dott. Franco, direttore generale delle Dogane e imposte indirette, del Ministero delle finanze, membro effettivo, e dott. Francesco Calafiore, direttore di sezione, membro supplente;

Scapaccino prof. Mario, direttore generale della Produzione agricola, del Ministero dell'agricoltura, membro effettivo, e prof. Ferdinando De Luca, membro supplente;

Albertario prof. Paolo, direttore generale della Tutela economica dei prodotti agricoli, del Ministero dell'agricoltura, membro effettivo, e dott. Gerolamo Morando o dott. Ferdinando Centola, membri supplenti;

Urcioli dott. Carlo, direttore generale della Produzione industriale, del Ministero dell'industria e commercio, membro effettivo, e dott. Attilio Apollonio, ispettore capo, membro supplente;

Marinone dott. Franco, direttore generale del Commercio e dei consumi industriali, del Ministero dell'industria e commercio, membro effettivo, e dott. Alessandro Rapino, direttore di sezione, membro supplente;

Caccialupi dott. Emilio, consigliere commerciale, del Ministero degli affari esteri, membro effettivo, e dott. Tullio Latronico, membro supplente;

Miraglia dott. Domenico, direttore generale della Alimentazione, dell'Alto Commissariato alimentazione, membro effettivo, e dott. Mario Lariccia o dott. Francesco Tarquini, membri supplenti;

Corona dott. Federico, capo ufficio di 1ª classe, dell'Istituto nazionale del commercio estero, membro effettivo, e dott Rocco Teta, capo ufficio di 2ª classe, membro supplente;

Carreri dott. Loris Antonio, membro effettivo, e dott. Igino Caprio, membro supplente, quali esperti in rappresentanza della categoria agricola;

Pace dott. Giuseppe, membro effettivo, e dott. Lionello Cioli, membro supplente, quali esperti in rappresentanza della categoria industriale;

Nicolay dott. Mario, membro effettivo, e dott. Francesco Colucci, membro supplente, quali esperti in rappresentanza della categoria commerciale:

Pagani Umberto, quale esperto in rappresentanza della categoria dei lavoratori.

Art. 2.

Ai sensi dell'art. 2, comma quarto, del decreto del Capo provvisorio dello Stato 26 marzo 1947, n. 247, le funzioni di segretario del Comitato di cui al precedente art. 1, saranno esercitate dal dott. Beniamino Miozzi, direttore di divisione, presso la Direzione generale per i piani degli scambi con l'estero e per gli affari doganali, ed in caso di sua assenza o impedimento dal dott. Giuseppe Luppino o dal dott. Guglielmo Costantini.

Art. 3.

Per la misura del gettone di presenza si applicano le disposizioni stabilite dal decreto Presidenziale 11 gennaio 1956, n. 5, e le relative spese faranno carico al capitolo 17 del bilancio del Ministero per il commercio con l'estero per l'esercizio 1956-57 ed ai corrispondenti capitoli per gli esercizi finanziari successivi.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 22 dicembre 1956

Il Ministro: MATTARELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 marzo 1957
Registro n. 2 Commercio estero, foglio n. 74. — COSTA ALBESI

(3037)

DECRETO MINISTERIALE 27 marzo 1957.

Elenco delle lavorazioni che si compiono annualmente in periodi determinati di durata inferiore ai sei mesi.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visti l'art. 40, n. 9, del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 6 aprile 1936, n. 1155, e l'art. 10 del regolamento approvato con regio decreto 7 dicembre 1924, n. 2270, mantenuto in vigore dall'art. 140 del citato regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827;

Visto il decreto Ministeriale 11 dicembre 1939, concernente l'elenco delle lavorazioni che si compiono annualmente in determinati periodi di durata inferiore ai sei mesi;

Ritenuta l'opportunità di rivedere il predetto elenco;

Udito il Comitato speciale per l'assicurazione contro la disoccupazione;

Decreta:

L'elenco delle lavorazioni che si compiono annualmente in determinati periodi di durata inferiore ai sei mesi, annesso al decreto Ministeriale 11 dicembre 1939, è sostituito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40, n. 9, del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, dall'elenco annesso al presente decreto.

Roma, addì 27 marzo 1957

Il Ministro: VIGORELLI

Elenco delle lavorazioni che si compiono annualmente in periodi di durata inferiore ai sei mesi

Allevamento bachi.
Ammasso, sgranatura, legatura, macerazione e stesa all'aperto del lino (per le sole Provincie della Lombardia).
Cernita di ammasso e stivatura dei bozzoli.
Cernita ed imbottamento delle foglie di tabacco (meno che per le provincie di Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Caserta, Catania, Chieti, Cosenza, Foggia, Forlì, Latina, Lecce, Parma, Perugia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Potenza, Ravenna, Rieti, Salerno, Siena, Taranto, Terni, Trento, Udine, Viterbo).
Confezione seme bachi.
Distillazione del marasco.
Distillazione della menta.
Estrazione dell'essenza di bergamotto.
Estrazione dell'olio dalle sanse (meno che per le provincie di Agrigento, Arezzo, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Firenze, Foggia, Frosinone, Gorizia, Grosseto, Latina, Lecce, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Matera, Napoli, Palermo, Perugia, Pisa, Pistoia, Potenza, Reggio Calabria, Rieti, Roma, Salerno, Savona, Siena, Taranto, Terni, Trieste, Udine, Viterbo).
Estrazione dello zucchero greggio dalle barbabietole, raffinazione dello stesso, distilleria e lavorazione dei sottoprodotti, esclusivamente per le maestranze avventizie (meno che per la provincia di Genova).
Fabbricazione della conserva di pomodoro e preparazione dei pomodori pelati (meno che per la provincia di Forlì).
Fabbricazione della crema di castagne.
Lavatura della paglia per cappelli.
Lavorazione del falasco.
Lavorazione del somacco.
Maciullazione della canapa.
Pettinatura di canapa a se stante (per le sole Provincie della Campania).
Preparazione e conservazione della polpa di fruppa (per la sola provincia di Savona).
Preparazione dei fichi secchi.
Pressatura dei foraggi.
Produzione dei vini comuni (trasporto e pigiatura dell'uva, cottura del mosto, torchiatura delle vinacce, travasamento del vino).
Raccolta del sale (meno che per la provincie di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Ravenna, Siracusa e Trapani).
Scorzatura del sughero e delle querce.
Scuotitura, raccolta e spianatura delle pine.
Sgranatura del cotone.
Sgusciamento delle mandorle.
Spalatura della neve.
Spiumatura di tiffa.
Spremitura delle olive.
Stabilimenti di bagni marini, lacuali e fluviali.
Trebbiatura meccanica dei cereali.

Il Ministro: VIGORELLI

(3038)

DECRETO MINISTERIALE 10 maggio 1957.

Determinazione del quantitativo massimo di formaggio « grana », di produzione 1956, che può essere conferito all'ammasso nella provincia di Mantova, in applicazione della legge 31 luglio 1956, n. 926.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Vista la legge 31 luglio 1956, n. 926, che estende alla produzione 1956 le disposizioni della legge 9 gennaio 1956, n. 26, concernente l'ammasso volontario dei formaggi « grana », « provolone », « gorgonzola », e del burro, di produzione 1956;

Visto il decreto Ministeriale 19 ottobre 1956, che dispone gli ammassi volontari dei formaggi « grana », « provolone », « gorgonzola » e del burro, prodotti da produttori agricoli, singoli od associati, nell'anno 1956;

Visti i decreti Ministeriali 21 marzo 1957 e 8 aprile 1957 che stabiliscono i quantitativi massimi dei suindicati prodotti che possono essere conferiti all'ammasso in ciascuna Provincia interessata, secondo le modalità e con i benefici di cui alla citata legge n. 926, ed al citato decreto Ministeriale 19 ottobre 1956;

Considerato che nella determinazione dei contingenti di cui sopra non si è potuto tener conto delle domande di partecipazione all'ammasso del formaggio « grana » pervenute dalla provincia di Mantova;

Considerato che tali domande rispondono ai requisiti di legge e vanno quindi accolte secondo gli stessi criteri adottati, per quanto riguarda le altre richieste, dal citato decreto Ministeriale 21 marzo 1957;

Decreta:

Il quantitativo massimo di formaggio « grana » che può essere conferito all'ammasso nella provincia di Mantova, secondo le modalità del decreto Ministeriale 19 ottobre 1956, è di q.li 2100.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 10 maggio 1957

Il Ministro: COLOMBO

(3060)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Diffida per smarrimento di certificato di abilitazione provvisoria

L'ing. Filippo Angelilli ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato di abilitazione provvisoria all'esercizio della professione di ingegnere rilasciatogli dall'Università di Pisa in data 7 giugno 1956, a seguito degli esami conclusivi del relativo corso di laurea da lui sostenuti nell'anno accademico 1954-55.

Se ne dà notizia ai sensi degli articoli 50 e 71 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del certificato smarrito a consegnarlo all'Università di Pisa.

(3018)

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 5 febbraio 1957, registrato alla Corte dei conti il 21 marzo 1957, è stato respinto il ricorso straordinario proposto dal prof. Salvatore Riggio, avverso il risultato del concorso a cattedre di elettromeccanica negli istituti tecnici industriali, indetto con decreto Ministeriale 27 aprile 1951.

(3020)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

RIFORMA FONDIARIA

Determinazione delle indennità dovute per i terreni espropriati in applicazione delle leggi di riforma fondiaria

Ente Maremma tosco-laziale

L'indennità di espropriazione, dovuta ai sensi della legge 15 marzo 1956, n. 156, per i terreni siti in agro del comune di Monteverdi Marittimo (Pisa), di complessivi ettari 179.49.61, espropriati in forza del decreto Presidenziale 30 agosto 1951, n. 916 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 212 del 15 settembre 1951, supplemento ordinario) nei confronti della ditta DELLA GHERARDESCA Ugolino fu Guido Alberto e trasferiti all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino, è determinata in L. 5.917.648 (lire cinquemilioninovecentodiciassettemilaseicentoquarantotto), salvo definitivo provvedimento ai sensi dell'art. 5, comma terzo, della legge 15 marzo 1956, n. 156.

I relativi interessi, di cui all'art. 6 della citata legge n. 156 decorrono dal 6 ottobre 1951.

I seguenti dati catastali, esposti nel sopracitato decreto Presidenziale di espropriazione, vengono rettificati come appresso:

Errata:

Sezione *B*, numero di mappa 259, articolo di stima 233.

Corrige:

Sezione *B*, numero di mappa 259, articolo di stima 223.

Decorsi venti giorni dalla data della presente pubblicazione senza opposizioni per la rettifica di eventuali errori materiali, verrà emanato il provvedimento definitivo da pubblicarsi, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

L'indennità di espropriazione, dovuta ai sensi della legge 15 marzo 1956, n. 156, per i terreni siti in agro del comune di Montecatini Val di Cecina (Pisa), di complessivi ettari 327.36.95, espropriati in forza del decreto Presidenziale 30 agosto 1951, n. 917 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 212 del 15 settembre 1951, supplemento ordinario) nei confronti della ditta DELLA GHERARDESCA Ugolino fu Guido Alberto e trasferiti all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino, è determinata in L. 10.462.391 (lire diecimilioniquattrocentosessantaduemilatrecentonovantuno), salvo definitivo provvedimento ai sensi dell'art. 5, comma terzo, della legge 15 marzo 1956, n. 156.

I relativi interessi, di cui all'art. 6 della citata legge n. 156 decorrono dal 6 ottobre 1951.

I seguenti dati catastali, esposti nel sopracitato decreto Presidenziale di espropriazione, vengono rettificati come appresso:

Errata:

Sezione *Q*, n. mappa 167/I, articolo di stima 606.

Corrige:

Sezione *Q*, n. mappa 667/II, articolo di stima 606.

Decorsi venti giorni dalla data della presente pubblicazione senza opposizioni per la rettifica di eventuali errori materiali, verrà emanato il provvedimento definitivo da pubblicarsi, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

L'indennità di espropriazione, dovuta ai sensi della legge 15 marzo 1956, n. 156, per i terreni siti in agro del comune di Civitella Paganico (Grosseto), di complessivi ettari 222.99.28, espropriati in forza del decreto Presidenziale 18 dicembre 1952, n. 3647 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 15 del 20 gennaio 1953, supplemento ordinario n. 1) nei confronti della ditta GIANNUZZI SAVELLI Luigi fu Rodolfo e trasferiti all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino, è determinata in L. 16.254.008 (lire *sedicimilioniduecentocinquantaquattromilaotto*), salvo definitivo provvedimento ai sensi dell'art. 5, comma terzo, della legge 15 marzo 1956, n. 156.

I relativi interessi, di cui all'art. 6 della citata legge n. 156 decorrono dal 10 settembre 1953.

I seguenti dati catastali, esposti nel sopracitato decreto Presidenziale di espropriazione, vengono rettificati come appresso:

Errata:

Località: Cavallini, foglio n. 122, particella n. 3, seminativo V, ha. 3.82.60.

Corrige:

Località: Cavallini, foglio n. 122, particella n. 3, seminativo arborato V, ha. 3.82.60.

Decorsi venti giorni dalla data della presente pubblicazione senza opposizioni per la rettifica di eventuali errori materiali, verrà emanato il provvedimento definitivo da pubblicarsi, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

L'indennità di espropriazione, dovuta ai sensi della legge 15 marzo 1956, n. 156, per i terreni siti in agro del comune di Cinigiano (Grosseto), di complessivi ettari 1084.54.55, espropriati in forza del decreto Presidenziale 6 settembre 1952, n. 1416 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 265 del 15 novembre 1952, supplemento ordinario) nei confronti della ditta GINANNESCHI Gino fu Emilio e trasferiti all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino è determinata in L. 74.373.314 (lire settantaquattromilionitrecentosettantatremilatrecentoquattordici); salvo definitivo provvedimento ai sensi dell'art. 5, comma terzo, della legge 15 marzo 1956, n. 156.

I relativi interessi, di cui all'art. 6 della citata legge n. 156 decorrono dal 25 novembre 1952.

I seguenti dati catastali, esposti nel sopracitato decreto Presidenziale di espropriazione, vengono rettificati come appresso:

Errata:

Località: Coste del Tesorino, foglio n. 185, n. 21
Località: Coste del Tesorino, foglio n. 185, n. 22
Località: Coste del Tesorino, foglio n. 185, n. 23

Corrige:

Località: Coste del Tesorino, foglio n. 202, n. 21
Località: Coste del Tesorino, foglio n. 202, n. 22
Località: Coste del Tesorino, foglio n. 202, n. 23

Decorsi venti giorni dalla data della presente pubblicazione senza opposizioni per la rettifica di eventuali errori materiali, verrà emanato il provvedimento definitivo da pubblicarsi, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(3024)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

RIFORMA FONDIARIA

Determinazione delle indennità dovute per i terreni espropriati in applicazione delle leggi di riforma fondiaria.

Ai sensi della legge 15 marzo 1956, n. 156, le indennità dovute per i terreni espropriati al nome delle ditte di cui all'unito elenco in forza dei decreti Presidenziali ivi richiamati, e le date di decorrenza dei relativi interessi, sono determinate secondo quanto indicato a fianco di ciascuna, salvo definitivo provvedimento ai sensi dell'art. 5, comma terzo, della stessa legge n. 156.

Entro il termine di venti giorni dalla data della presente pubblicazione chiunque vi abbia interesse può ricorrere al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per la sola rettifica di eventuali errori materiali.

N. d'ordine	DITTA ESPROPRIATA	Comune di ubicazione dei terreni espropriati	Superficie espropriata Ha.	Decreto Presidenziale di espropriazione		Gazzetta Ufficiale		Ammontare indennità — Lire	Ammontare indennità arrotondato (art. 1 legge 11-2-1952, n. 70) (capitale nom.) Lire	Data di decorrenza degli interessi
				N.	Data	N.	Data			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	Ente Maremma tosco-laziale									
1	BEDARIDA Guido e Umberto di David e DELFINO Rosaria fu Antonio, maritata BEDARIDA	Massa Marittima	304.31.67	2762	29-11-52	8 s. o. 1	12- 1-53	21.446.333 —	—	28- 8-53
2	BICOCCHI Michele fu Emilio	Pomarance	165.58.50	3620	18-12-52	15 s. o. 1	20- 1-53	19.233.126,90	—	31- 8-53
3	BIONDI BARTOLINI Giovanni fu Giulio	Pomarance	41.37.96	3499	18-12-52	14 s. o. 4	19- 1-53	3.926.864,60	—	24- 9-53
4	CECCHERINI Corinno di Terige	Campagnatico	63.14.25	1881	26-10-52	285 s. o.	9-12-52	5.391.792 —	5.390.000	3- 1-53
5	CECCHERINI Corinno di Terige	Civitella Paganico	40.97.50	1882	26-10-52	285 s. o.	9-12-52	3.856.063 —	3.855.000	3- 1-53
6	DELLA GHERARDESCA Ugolino fu Guido Alberto	Pomarance	160.55.65	915	30- 8-51	212 s. o.	15- 9-51	4.054.983 —	4.050.000	6-10-51
7	FERRARI Rotilio fu Luigi	Roma	169.98.80	4351	28-12-52	19 s. o. 8	24- 1-53	26.965.983,90	26.965.000	14- 9-53
8	GHEZZI Guido, Angelo e Gino fu Giuseppe	Magliano in Toscana	120.26.20	3646	18-12-52	15 s. o. 1	20- 1-53	7.666.692 —	7.665.000	1- 9-53
9	GOTTI LEGA Ernesto fu Augusto	Campiglia Marittima	1.13.03	2693	29-11-52	7 s. o. 6	10- 1-53	120.373,40	—	30-10-53
10	LOCATELLI Umberto e Mario fu Giovanni	Roma	232.39.20	3652	18-12-52	15 s. o. 1	20- 1-53	27.622.909,05	27.620.000	14- 9-53
11	LORENZELLI Umberto fu Arcangelo	Campiglia Marittima	1.20.59	837	27- 5-52	163 s. o.	16- 7-52	175.098 —	175.000	4- 8-52
12	RUSCHI Giulio di Cesare	Piombino	3.46.31	1773	3-10-52	280 s. o.	3-12-52	417.651,20	415.000	1- 7-53
13	SERGARDI BIRINGUCCI SPANNOCCHI PICCOLOMINI Alessandro fu Fabio	Campagnatico	389.17.74	958	25- 6-52	174 s. o.	29- 7-52	35.976.578 —	35.975.000	2-9-52 su L. 35.631.506 23-9-53 su L. 345.072
14	SOCIETA' ANONIMA AGRICOLA INDUSTRIALE ITALIANA « FONDI RUSTICI »	Castiglione d'Orcia	721.98.04	386	2- 4-52	102 s. o.	2- 5-52	41.909.870 —	41.905.000	13- 5-52
15	SOCIETA' ANONIMA « PAGANICO » con sede in Civitella Paganico	Roccastrada	231.17.30	3557	18-12-52	14 s. o. 4	19- 1-53	17.460.747 —	17.460.000	9- 9-53
16	SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE « L'ARATRICE » Sebastiano TREVISAN, con sede in Vicenza	Civitella Paganico	292.93.93	2831	29-11-52	8 s. o. 3	12- 1-53	24.241.305 —	24.240.000	1- 9-53

N. d'ordine	DITTA ESPROPRIATA	Comune di ubicazione dei terreni espropriati	Superficie espropriata Ha.	Decreto Presidenziale di espropriazione N.	Data	Gazzetta Ufficiale N.	Data	Ammontare indennità — Lire	Ammontare indennità arrotondato (art. 1 legge 11-2-1952, n. 70) (capitale nom.) Lire	Data di decorrenza degli interessi
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
17	SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE « L'ARATRICE » Sebastiano TREVISAN, con sede in Vicenza	Roccastrada	62.60.07	2832	29-11-52	8 s. o. 3	12- 1-53	7.390.277 —	7.390.000	1- 9-53
18	SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE « L'ARATRICE » Sebastiano TREVISAN, con sede in Vicenza	Roccastrada	115.49.73	3552	18-12-52	14 s. o. 4	19- 1-53	13.031.441 —	13.030.000	1- 9-53
19	SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE « L'ARATRICE » Sebastiano TREVISAN, con sede in Vicenza	Civitella Paganico	25.54.16	3849	27-12-52	16 s. o. 3	21- 1-53	2.192.450 —	2.190.000	1- 9-53
	Ente Delta padano									
20	MALVEZZI Ausonio fu Mario	Cavarzere	298.80.64	4174	28-12-52	19 s. o. 3	24- 1-53	56.163.724,85	56.160.000	25-1-53 su L. 52.936.948,65 1-10-53 su L. 3.226.776
21	BALDI Luigi e Giuseppe di Antonio	Ravenna	2563.75.34	3790	27-12-52	16 s. o. 3	21- 1-53	99.384.684 60	99.380.000	22-1-53 su L. 31.745.1[illegible]4,60 11-11-53 su L. 67.639.560

Roma, addì 29 aprile 1957

Visto, p. *il Ministro*: BOTTALICO

(2831)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

RIFORMA FONDIARIA

Determinazione di interessi relativi ad indennità liquidate per i terreni espropriati in applicazione delle leggi di riforma fondiaria.

Ente Puglia e Lucania

Con decreto Ministeriale 28 marzo 1957, n. 2663/567, registrato alla Corte dei conti in data 16 aprile 1957 (registro n. 9 Agricoltura, foglio n. 219) è stato determinato in L. 2.695.096, (lire duemilioniseicentonovantacinquemilanovantasei), l'ammontare degli interessi relativi alla indennità liquidata con decreto Presidenziale 7 maggio 1954, pubblicato per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 186 del 16 agosto 1954, per i terreni espropriati in agro del comune di Lucera (Foggia) in forza del decreto Presidenziale 4 novembre 1951, n. 1276 (*Gazzetta Ufficiale* n. 276 del 30 novembre 1951, supplemento ordinario) al nome della ditta CURATO Lucio fu Giandomenico, e trasferiti in proprietà all'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania Sezione per la riforma fondiaria.

I predetti interessi vengono corrisposti in titoli del Prestito per la riforma fondiaria, emessi in forza dell'art. 18 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, del complessivo valore nominale di L. 2.695.000 (lire duemilioniseicentonovantacinquemila), arrotondato ai sensi dell'art. 1 della legge 11 febbraio 1952, n. 70, richiamata dall'art. 6, ultimo comma, della legge 15 marzo 1956, n. 156.

I titoli di cui sopra vengono depositati presso il Banco di Napoli sede di Bari, e saranno svincolati dal competente Tribunale, a norma del combinato disposto degli articoli 9 della legge 12 maggio 1950, n. 230 e 1 della legge 21 marzo 1953, n. 224.

(3063)

Determinazione della indennità dovuta per i terreni costituenti la quota del « terzo residuo » espropriati in applicazione delle leggi di riforma fondiaria.

Ente Maremma tosco-laziale

Con decreto Ministeriale n. 2814/718 in data 2 aprile 1957, registrato alla Corte dei conti in data 19 aprile 1957, registro n. 9 Agricoltura, foglio n. 351, è stata determinata in via definitiva in L. 2.772.429,80 (lire duemilionisettecentosettantaduemilaquattrocentoventinove e cent. 80), l'indennità per i terreni costituenti la quota del « terzo residuo » espropriati in agro del comune di Roma, della superficie di ettari 24.56.70 nei confronti della ditta SILI Domenico fu Domenico e trasferiti in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale, in forza del decreto Presidenziale in data 5 settembre 1956, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 289 del 14 novembre 1956 (supplemento ordinario).

La predetta indennità viene corrisposta in titoli del Prestito per la riforma fondiaria, emessi in forza dell'art. 18 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, del complessivo valore di L. 2.770.000 (lire duemilionisettecentosettantamila) arrotondato ai sensi dell'art. 1 della legge 11 febbraio 1952, n. 70.

I titoli di cui sopra vengono depositati presso la Banca Nazionale del Lavoro sede di Roma, e saranno svincolati dal competente Tribunale, ai sensi del combinato disposto degli articoli 9 della legge 12 maggio 1950, n. 230 e 1 della legge 21 marzo 1953, n. 224, osservate le norme di cui agli articoli 5 e 8 della legge 15 marzo 1956, n. 156.

L'avviso di cui all'art. 5, primo comma, della citata legge 15 marzo 1956, n. 156, concernente la determinazione di tale indennità è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 38 dell'11 febbraio 1957.

(3022)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione di titoli di rendita nominativa

(1ª *pubblicazione*).

Elenco n. 13.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Rendita 5 % (1935)	46232	1.500 —	Pacelli Carolina fu Giuseppe, dom. a Balvano (Potenza) vincolato per dote con patto di riversibilità fino alla concorrenza di L. 15.000 per il matrimonio da contrarre con *Pignatari* Giuseppe fu Pietro.	Come contro, per il matrimonio da contrarre con *Pignataro* Giuseppe fu Pietro.
P. R. 3,50 % (1934)	205632	875 —	*Dezolt dell'An* Francesco fu Antonio, dom. in Castellamonte (Torino).	*De Zolt Dell'An* Francesco fu Antonio, dom. in Castellamonte (Torino).
Rendita 5 % (1935)	15099	500 —	Rolando Antonia fu Felice vedova *Dezolt* Dell'An Francesco, dom. a Castellamonte (Torino).	Rolando Antonia fu Felice vedova *De Zolt* Dell'An Francesco, dom. a Castellamonte (Torino).
Id.	15091	300 —	*Dezolt Delan* Francesco fu Antonio, dom. a Castellamonte (Torino).	*De Zolt Dell'An* Francesco fu Antonio, domiciliato a Castellamonte (Torino).
Id.	15093	500 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	15096	300 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 % (1906)	472082	192,50	Pia Fondazione *Treves dei Bonfili Cav. Giacomo ed Iacopo* in Venezia.	Pia Fondazione *Giacomo ed Isacco Treves de' Bonfili* in Venezia.
Id.	549357	17,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	609743	24,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	615139	7 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	615180	10,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	718351	3,50	Come sopra.	Come sopra.
Rendita 5 % (1935)	22092	40 —	*Opera Pia Treves dei Bonfili Cav. Giacomo e Iacopo* in Venezia.	*Pia Fondazione Giacomo ed Isacco Treves de' Bonfili* in Venezia.
Id.	22096	5 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 % (1902)	37200	108,50	Comune di Caccamo (Palermo) con usufrutto vitalizio al Sacerdote Damiani *Calogero* fu *Giovanni*, dom. a Caccamo.	Come contro, con usufrutto vitalizio al Sacerdote Damiani *Giovanni* fu *Calogero*, dom. a Caccamo.
Id. (1906)	782675	105 —	Valle *Maddalena* fu Calisto.	Valle *Rosa Maria Maddalena* fu Calisto.
Id.	796036	140 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 % (1934)	442702	945 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	495368	1.505 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	149758	700 —	Collegio degli Artigianelli in Torino, con usufrutto vitalizio a *Cascante o Cascanti Eugenia* fu *Edoardo* nubile, dom. a Torino.	Come contro, con usufrutto vitalizio a *Cascante Carolina Eugenia* fu *Giuseppe-Edoardo* nubile, dom. a Torino.
Rendita 5 % (1935)	149462	600 —	Buonanno Rosa di Giovanni e di Aveta Maria, con usufrutto congiuntamente e cumulativamente a Buonanno *Raffaela* e Maria fu Michele e fu De Maio Rosina, nubili.	Come contro, con usufrutto congiuntamente e cumulativamente a Buonanno *Maria Raffaela* e Maria fu Michele e fu De Maio Rosina, nubili.
Id.	149463	600 —	Buonanno Luisa di Giovanni e di Aveta Maria, con usufrutto come sopra.	Buonanno Luisa di Giovanni e di Aveta Maria, con usufrutto come sopra.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
B. T. N. 5 % (1965)	85	535.750 —	Tresca Luigi fu Vincenzo, dom. a Lecce, con usufrutto a Mancarella Elvira fu Benedetto.	Tresca Luigi fu Vincenzo *interdetto, sotto la tutela di Tresca Achille fu Vincenzo*, dom. a Lecce, con usufrutto, come contro.
Id. (1964)	769	49.000 —	Tuccillo Rosa di Gennaro moglie di Mosca *Gennaro*, dom. in Afragola (Napoli), con usufrutto congiuntamente e cumulativamente a Tuccillo Gennaro fu Antonio e Sibilio *Giuseppa* fu Luigi in Tuccillo.	Tuccillo Rosa di Gennaro moglie di Mosca *Nicola*, dom. in Afragola (Napoli), con usufrutto congiuntamente e cumulativamente a Tuccillo Gennaro fu Antonio e Sibilio *Maria Giuseppa* fu Luigi in Tuccillo.
P. Ric. R. 5 % Serie 45	24458	1.000 —	Camera Patrizia fu Umberto Maria, dom. a Roma.	Camera Patrizia fu Umberto Maria, *minore sotto la patria potestà della madre Marino Ida vedova Camera*, dom. a Roma.
Id. Serie 48	24459	2.500 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 % (1906)	413062	350 —	Mombelli *Ida* fu Aniceto moglie di Assante Carlo fu Carlo, dom. in Napoli.	Mombelli *Emma* fu Aniceto, ecc., come contro.
Id.	416097	350 —	Come sopra.	Come sopra.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

(3005) Roma, addì 8 maggio 1957 *Il direttore generale*: SCIPIONE

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 21.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4145 — Data: 18 marzo 1957 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Roma — Intestazione: Clementi Celeste — Titoli del Debito pubblico: Capitale L. 29.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 367 — Data: 18 luglio 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Campobasso — Intestazione: Gentile Luigi fu Nicolangelo — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Capitale L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 13 — Data: 21 gennaio 1957 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Napoli — Intestazione: Migliaccio Filippo — Titoli del Debito pubblico: al portatore 3 — Capitale L. 1200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 94 — Data: 15 settembre 1951 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Treviso — Intestazione: Banca d'Italia succursale di Treviso — Titoli del Debito pubblico: Capitale L. 4000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 712 — Data: 10 ottobre 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Palermo — Intestazione: Vitale Angelo fu Antonino — Titoli del Debito pubblico: al portatore 6 — Capitale L. 1900.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 7134 — Data: 20 giugno 1945 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Brindisi — Intestazione: Tafuri Cosimo fu Carmelo — Titoli del Debito pubblico: quietanze esattoriali — Capitale L. 1500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 87 — Data: 23 maggio 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Macerata — Intestazione: Presidente Ente Comunale Assistenza Corridonia — Titoli del Debito pubblico: al portatore 4 — Capitale L. 12.500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 75 — Data: 3 giugno 1950 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Ragusa — Intestazione: Capuzzello Giovanni fu Giorgio — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita L. 385.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 380 — Data: 19 agosto 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Agrigento — Intestazione: Cimino Giuseppe fu Gerlando — Titoli del Debito pubblico: al portatore 3 — Capitale L. 300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 415 — Data: 28 settembre 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Sassari — Intestazione: Dore Francesco — Titoli del Debito pubblico: al portatore 2 — Capitale L. 2000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 330 — Data: 9 marzo 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Potenza — Intestazione: Adduca Teresa — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Capitale L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 275 — Data: 18 maggio 1955 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Sassari — Intestazione: Zappareddu Antonio — Titoli del Debito pubblico: al portatore 3 — Capitale L. 6000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 565 — Data: 25 maggio 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Reggio Calabria — Intestazione: Panella Giuseppe fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Capitale L. 2000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 106 — Data: 12 marzo 1956 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bergamo — Intestazione: Scotti Giuseppe fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Capitale L. 185.000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 9 maggio 1957

(3004) *Il direttore generale*: SCIPIONE

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 112

Corso dei cambi del 16 maggio 1957 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	624,86	624,855	624,87	624,845	624,82	—	624,80	624,85	624,86	624,85
$ Can.	654 —	654 —	654 —	654,125	653,80	—	653,75	653,50	654,25	654,25
Fr. Sv. lib.	145,815	145,80	145,80	145.815	145,75	—	145,815	145,80	145,81	145,82
Kr. D.	90,44	90,445	90,45	90,435	90,45	—	90,47	90,53	90,43	90,48
Kr. N.	87,94	87,975	87,98	87,94	88 —	—	87,97	88,08	87,94	88 —
Kr. Sv.	121,64	121,63	121,65	121,64	121,65	—	121,64	121,615	121,64	121,60
Fol.	165,03	165,055	165,06	165,02	165 —	—	165,03	165,07	165,04	165,05
Fr. B.	12,50	12,4975	12,50625	12,4975	12,50	—	12,5025	12,507	12,50	12,5025
Fr. Fr.	178,46	178,47	178,465	178,46	178,46	—	178,455	178,47	178,46	178,45
Fr. Sv. acc.	143,55	143,575	143,58	143,58	143,58	—	143,59	143,535	143,55	143,60
Lst.	1758,50	1759,25	1759 —	1759,125	1758,75	—	1759,125	1759,875	1758,375	1759 —
Dm. occ.	149,83	149,82	149,825	149,82875	149,825	—	149,83	149,825	149,83	149,83
Scell. Aust.	24,187	24,19	24,19125	24,1875	24,19	—	24,19375	24,19	24,18	24,19

Media dei titoli del 16 maggio 1957

Rendita 3,50 % 1906	66,05
Id. 3,50 % 1902	57,50
Id. 5 % 1935	89,725
Redimibile 3,50 % 1934	78,625
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	72,875
Id. 5 % (Ricostruzione)	88,15
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	82,70
Id. 5 % 1936	96,25
Id. 5 % (Città di Trieste)	83,45
Id. 5 % (Beni Esteri)	81,875

Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	97,25
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	96,10
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	94,75
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	93,85
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	93,625
Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	93,325
Id. 5 % (» 1° aprile 1965)	93,325

Il Contabile del Portafoglio dello Stato
MILLO

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 16 maggio 1957

1 Dollaro USA	624,822
1 Dollaro canadese	653,937
1 Franco svizzero lib.	145,815
1 Corona danese	90,452
1 Corona norvegese	87,955
1 Corona svedese	121,64
1 Fiorino olandese	165,025
1 Franco belga	12,50
100 Franchi francesi	178,457
1 Franco svizzero acc.	143,585
1 Lira sterlina	1759,125
1 Marco germanico	149,829
1 Scellino austriaco	24,191

Cambi di compensazione valevoli ai sensi degli accordi esistenti

Egitto . . . Lit. 1794,55 per una lira egiziana

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Accreditamento di agente di cambio

Si comunica che, con decreto del Presidente della Repubblica in data 1° febbraio 1957, registrato alla Corte dei conti il 25 marzo 1957, registro n. 6 Tesoro, foglio n. 330 il dott. Luigi Dani fu Donato, agente di cambio, residente ed esercente in Firenze, è stato accreditato presso l'Ufficio provinciale del tesoro di detta città per le operazioni di debito pubblico.

(3046)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Deformazione di marchi d'identificazione per metalli preziosi

Si comunica che sono stati deformati i marchi d'identificazione per metalli preziosi della cessata ditta Lindozzi Ermelinda, già esercente in Roma, piazza Fiammetta n. 15.

Tali marchi erano contrassegnati col n. 68-ROMA.

(3028)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Nomina del presidente e del vice presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari di Gorizia

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici n. 4729/1 in data 11 maggio 1957, il sig. Michele Martina e il prof. Gianfranco Zucalli sono stati nominati rispettivamente presidente e vice presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari di Gorizia.

(3070)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento della Società cooperativa di produzione e lavoro « La Democratica », con sede in Catanzaro

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, in data 4 maggio 1957, la Società cooperativa di produzione e lavoro « La Democratica », con sede in Catanzaro, costituita con atto del notaio dott. Salvatore Giordano il 5 gennaio 1945, è stata sciolta ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, senza nomina di liquidatore.

(3047)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Graduatoria generale di merito dei candidati risultati idonei nel concorso per esami a venticinque posti di vice segretario in prova (grado 11°) nel ruolo di gruppo A dell'Amministrazione centrale e nomina dei vincitori del concorso predetto.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visti i regi decreti 11 novembre 1923, n. 2395 e 30 dicembre 1923, n. 2960, e successive aggiunte e modificazioni;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, numeri 16, 17 e 19;

Visto il decreto Ministeriale 8 giugno 1955, registrato alla Corte dei conti il 26 luglio successivo, registro n. 5, foglio n. 155, con il quale è stato indetto un concorso per esami a venticinque posti di vice segretario (grado 11°) in prova nel ruolo di gruppo *A* di questa Amministrazione centrale;

Visti i decreti Ministeriali in data 3 dicembre 1955, registrato alla Corte dei conti il 4 gennaio 1956, registro n. 8, foglio n. 74 e 28 aprile 1956, registrato alla Corte dei conti il 23 maggio 1956, registro n. 11, foglio n. 82, con i quali è stata costituita la Commissione giudicatrice del concorso di cui sopra;

Visti gli atti della stessa Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Vista la graduatoria di merito per il concorso predetto formata dalla su citata Commissione esaminatrice;

Considerato che i candidati idonei nel concorso stesso sono in possesso di tutti i requisiti richiesti per l'ammissione all'impiego;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la graduatoria generale di merito dei candidati risultati idonei nel concorso nelle premesse indicato, così come è stata formata dalla Commissione giudicatrice:

1.	Arena dott.ssa Eleonora	punti	16,91
2.	Giannoni dott. Mario	»	16,53
3.	Mariani dott. Giuseppe	»	16,50
4.	Pirrone dott.ssa Gabriella, nata Pegazzani	»	15,58
5.	Bianchini dott.ssa Angiola Maria, nata Capasso	»	15,16
6.	Tollis dott. Aldo	»	14,83
7.	Napoletano dott. Giuseppe	»	14,58
8.	Canu dott. Giovanni	»	14,35
9.	Delfini dott. Danilo	»	14,20
10.	Petrucci dott. Francesco	»	13,91
11.	Giannone dott.ssa Elvira, nata Gennaro	»	13,83
12.	Di Clemente dott. Luigi	»	13,38
13.	Carena dott. Giovanni	»	13,33

Art. 2.

I seguenti dottori sono dichiarati, nell'ordine, vincitori del concorso per esami a venticinque posti di vice segretario (grado 11°) in prova nel ruolo di gruppo *A* dell'Amministrazione centrale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, nelle premesse citato:

1) Arena Eleonora;
2) Giannoni Mario ;
3) Mariani Giuseppe;
4) Pirrone Gabriella, nata Pegazzani;
5) Bianchini Angiola Maria, nata Capasso;
6) Tollis Aldo;
7) Napoletano Giuseppe;
8) Canu Giovanni;
9) Delfini Danilo;
10) Petrucci Francesco;
11) Giannone Elvira, nata Gennaro;
12) Di Clemente Luigi;
13) Carena Giovanni.

Art. 3.

A decorrere dal 1° novembre 1956, i seguenti candidati, vincitori del concorso indetto con il decreto Ministeriale 8 giugno 1955, nelle premesse indicato, sono nominati, nell'ordine, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, consiglieri di 3ª classe in prova nella carriera direttiva di questa Amministrazione centrale, con lo stipendio annuo lordo di L. 687.000, corrispondente all'iniziale del coefficiente n. 229, oltre l'aggiunta di famiglia e le altre indennità e competenze eventualmente spettanti a norma di legge:

1) Arena dott.ssa Eleonora;
2) Giannoni dott. Mario;
3) Mariani dott. Giuseppe;
4) Pirrone dott.ssa Gabriella, nata Pegazzani;
5) Bianchini dott.ssa Angiola Maria, nata Capasso;
6) Tollis dott. Aldo;
7) Napoletano dott. Giuseppe;
8) Canu dott. Giovanni;
9) Delfini dott. Danilo;
10) Petrucci dott. Francesco;
11) Giannone dott.ssa Elvira, nata Gennaro;
12) Di Clemente dott. Luigi;
13) Carena dott. Giovanni.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 22 ottobre 1956

Il Ministro: VIGORELLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 aprile 1957
Registro n. 2 Lavoro e previdenza sociale, foglio n. 10. — GALEANI

(3071)

Diario delle prove scritte del concorso a dieci posti di ispettore di 1ª classe nel ruolo della carriera direttiva dell'Ispettorato del lavoro, riservato a laureati in medicina e chirurgia.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto Ministeriale 20 dicembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 29 gennaio 1956, registro n. 14 Lavoro e previdenza sociale, foglio n. 355, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 35 dell'8 febbraio 1957, con il quale è stato bandito un concorso per esami a dieci posti di ispettore di 1ª classe nel ruolo della carriera direttiva dell'Ispettorato del lavoro, riservato a laureati in medicina e chirurgia;

Vista l'autorizzazione allo svolgimento delle prove scritte del concorso in oggetto nei locali del Palazzo degli esami di Roma, concessa dal Ministero delle finanze con nota n. 82517 del 12 aprile 1957;

Decreta:

Le prove scritte di esame del concorso in oggetto avranno luogo in Roma, nei locali del Palazzo degli esami, via Gerolamo Induno n. 4, aula *B*, nei giorni 3, 4 e 5 *giugno* 1957, con inizio alle ore 8.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 4 maggio 1957

Il Ministro: VIGORELLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 maggio 1957
Registro n. 2 Lavoro e previdenza sociale, foglio n. 97. — GALEANI

(3050)

Diario delle prove scritte del concorso a quaranta posti di ispettore di 1ª classe nel ruolo della carriera direttiva dell'Ispettorato del lavoro, riservato a laureati in ingegneria.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto Ministeriale 20 dicembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 29 gennaio 1956, registro n. 14 Lavoro e previdenza sociale, foglio n. 35, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 35 dell'8 febbraio 1957, con il quale è stato bandito

un concorso per esami a quaranta posti di ispettore di 1ª classe nel ruolo della carriera direttiva dell'Ispettorato del lavoro, riservato a laureati in ingegneria;

Vista l'autorizzazione allo svolgimento delle prove scritte del concorso in oggetto nei locali del Palazzo degli esami di Roma, concessa dal Ministero delle finanze con nota n. 82614 del 13 aprile 1957;

Decreta:

Le prove scritte di esame del concorso in oggetto avranno luogo in Roma, nei locali del Palazzo degli esami, via Gerolamo Induno n. 4, aula *B*, nei giorni 6, 7 e 8 giugno 1957, con inizio alle ore 8.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 4 maggio 1957

Il Ministro: VIGORELLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *maggio* 1957
Registro n. 2 *Lavoro e previdenza sociale, foglio n.* 96. — GALEANI

(3049)

MINISTERO DELLE FINANZE

Diario delle prove scritte dei concorsi nei ruoli delle carriere di concetto delle Amministrazioni provinciali delle imposte dirette, tasse ed imposte indirette sugli affari e dogane e imposte indirette, indetti con decreto Ministeriale 16 maggio 1956.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 16 maggio 1956, registrato alla Corte dei conti il 22 giugno 1956, registro n. 13 Finanze, foglio n. 251, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 178 del 19 luglio 1956, con il quale sono stati indetti, tra gli altri, i seguenti concorsi per esami:

1) concorso a duecentosessantacinque posti di volontario (ora vice procuratore in prova) nel ruolo di gruppo *B* (ora carriera di concetto) dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette;

2) concorso a centonovanta posti di volontario (ora vice procuratore in prova) nel ruolo di gruppo *B* (ora carriera di concetto) dell'Amministrazione provinciale delle tasse ed imposte indirette sugli affari;

3) concorso a settanta posti di volontario (ora vice ispettore in prova) nel ruolo di gruppo *B* (ora carriera di concetto) dell'Amministrazione provinciale delle dogane ed imposte indirette;

Visto il decreto Ministeriale 29 ottobre 1956, registrato alla Corte dei conti il 14 novembre 1956, registro n. 25 Finanze, foglio n. 113, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 297 del 23 novembre 1956, con il quale sono state apportate modifiche al precedente decreto e sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi stessi;

Visto l'art. 12 del regolamento per il personale degli uffici dipendenti dal Ministero delle finanze, approvato con regio decreto 23 marzo 1933, n. 185;

Visto l'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, sull'ordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato;

Visto l'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, che approva il testo unico delle leggi sullo statuto degli impiegati civili dello Stato;

Decreta:

Le prove scritte dei sottonotati concorsi indetti con decreto Ministeriale 16 maggio 1956, avranno luogo in Roma, presso il Palazzo degli esami, via Gerolamo Induno n. 4 e presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia, nei giorni a fianco di ciascuno indicate, alle ore 8:

concorso a duecentosessantacinque posti di vice procuratore in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette: 10, 11 e 12 giugno 1957;

concorso a centonovanta posti di vice procuratore in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione provinciale delle tasse e imposte indirette sugli affari: 17, 18 e 19 giugno 1957;

concorso a settanta posti di vice ispettore in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione provinciale delle dogane ed imposte indirette: 24, 25 e 26 giugno 1957.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 6 maggio 1957

Il Ministro: ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 *maggio* 1957
Registro n. 13 *Finanze, foglio n.* 83. — BENNATI

(3048)

PREFETTURA DI FOGGIA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Foggia

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

Visto il decreto prefettizio n. 7755 San del 26 febbraio 1950, con il quale è stato indetto pubblico concorso per titoli e per esami a posti di ostetrica condotta vacanti nella Provincia al 30 novembre 1955;

Visti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso, nominata con decreto prefettizio n. 22111 Div. sanità del 21 maggio 1955;

Vista la graduatoria delle concorrenti formata dalla predetta Commissione;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento dei concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle concorrenti risultate idonee al concorso di cui in narrativa:

1. Montevergine Maria . . . . . . punti 57,39
2. Bolognesi Liliana . . » 57,01
3. Lodi Maria . . » 56,61
4. Stefani Nella . . » 55,68
5. De Luca Elisa . . » 55,00
6. Limongelli Gilda . . » 53,68
7. Clemente Maria . . . » 52,68
8. Di Bari Maria » 52,63
9. Martellotti Sebastiana » 51,38
10. Bolognesi Giorgina » 51,20
11. Villani Sipontina . . » 50,95
12. Bonopane Lidia . » 50,27
13. Cosci Carmela . » 50,17
14. Turillo Maria . » 50,10
15. Avelli Lucia . » 50,00
16. Quieti Rina . » 50,00
17. Spagnuolo Maria . » 49,41
18. Tozzi Maria . » 49,40
19. Cesarini Adele . » 49,00
20. Tommasini Rina . . » 48,75
21. Ricciardi Lucia . . » 48,60
22. De Pascalis Raffaella » 48,40
23. Schiattino Maria » 48,40
24. Marcone Maria . » 46,45
25. Salvatori Maria . . . » 46.01
26. Catena Maria . . . » 45,62
27. Inguscio Antonia . . » 45,31
28. Cerasuolo Antonia . » 45,11
29. Montesi Erminia . . » 44,91
30. Salvemini Maria . » 42,48
31. Cutrignelli Maria . . . . » 41,27
32. Linsalata Maria . . » 41,10
33. Rondelli Anna . . . » 40,40
34. Rossi Grazia . . . » 40,40
35. Pellegrino Natalina . . . . . » 38,76

Foggia, addì 17 aprile 1957

p. *Il prefetto*: INDRACCOLO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

Visto il proprio decreto di pari numero e data, con il quale è stata approvata la graduatoria delle candidate risultate idonee al concorso per sette posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Foggia al 30 novembre 1955;

Viste le domande delle concorrenti, con l'indicazione delle sedi richieste in ordine di preferenza;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e l'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Visto l'art. 55 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le seguenti candidate sono dichiarate vincitrici del concorso di cui in narrativa per le sedi di condotta a fianco di ciascuna indicata:

1) Montevergine Maria: Bovino;
2) Bolognesi Liliana: Monteleone di Puglia;
3) Lodi Maria: Alberona;
4) Stefani Nella: frazione Zapponeta del comune di Manfredonia;
5) De Luca Elisa: frazione Montagna del Consorzio sanitario Monte Sant'Angelo, Manfredonia, San Giovanni Rotondo;
6) Limongelli Gilda: Volturara Appula;
7) Clemente Maria: frazione Macchia del comune di Monte Sant'Angelo.

Foggia, addì 17 aprile 1957

p. *Il prefetto*: INDRACCOLO

(2983)

PREFETTURA DI SIRACUSA

Graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Siracusa

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

Visto il proprio decreto n. 11033 del 18 aprile 1953, con il quale è stato bandito il concorso per l'attribuzione delle condotte ostetriche dei comuni di Buscemi, Francofonte e Palazzolo Acreide, vacanti alla data del 30 novembre 1952;

Visti i verbali della Commissione giudicatrice in data 7, 14 e 28 marzo 1957;

Visto l'art. 23 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281, sui concorsi di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle candidate risultate idonee nel concorso di cui in premessa:

1. Messina Emilia Gioconda di Paolo	punti	47,093	su 100
2. Borzi Pietrina di Natale	»	45,519	»
3. Russo Nunziata fu Antonio	»	43,464	»
4. Gozzo Paola di Santo	»	40,614	»
5. Scollo Anna di Paolo	»	40,407	»
6. Romeo Agata di Concetto	»	40,076	»
7. Inzerra Carmela fu Alfio	»	39,268	»

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e in quella della Regione siciliana e pubblicato, per otto giorni consecutivi, agli albi pretori della prefettura di Siracusa e dei comuni di Buscemi, Francofonte e Palazzolo Acreide.

Siracusa, addì 6 maggio 1957

Il prefetto: ONETO

(3052)

PREFETTURA DI ENNA

Graduatoria generale del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Enna

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ENNA

Visto il proprio decreto n. 1030/3 San. in data 15 aprile 1954, col quale è stato indetto pubblico concorso per titoli ed esami per il conferimento del posto di veterinario condotto di Regalbuto, vacante nella Provincia al 30 novembre 1953 ed il decreto n. 20712/3 San. in data 8 agosto 1955, col quale si è prorogato il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso;

Vista la graduatoria di merito dei concorrenti, formulata dalla Commissione giudicatrice, nominata con proprio decreto n. 21780/3 del 20 settembre 1956, modificato con decreto numero 25545/3 del 19 novembre 1956;

Ritenuto che il concorso predetto si è svolto nei modi prescritti dalle relative leggi in vigore;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, il regolamento sui concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281 e loro modifiche;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso di cui in narrativa:

1. Ioppolo dott. Rosario	punti	54,13
2. Mattia dott. Giuseppe	»	44,55
3. Pernicone dott. Vincenzo	»	43,20
4. Billone dott. Carmelo	»	39,37
5. Asaro dott. Calogero	»	36 —

La presente graduatoria sarà inserita e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nella « Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana » e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e del Comune interessato.

Enna, addì 3 maggio 1957

Il prefetto: SGANGA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ENNA

Visto il proprio decreto di pari numero e data, con cui è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al pubblico concorso per titoli ed esami per il conferimento del posto di veterinario condotto di Regalbuto, indetto con decreto n. 1030/3 San. in data 15 aprile 1954, modificato con decreto n. 20712/3 San. in data 8 agosto 1955;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, il regolamento sui concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281 e loro modifiche;

Decreta:

Il dott. Ioppolo Rosario è dichiarato vincitore del concorso per il conferimento del posto di veterinario condotto del comune di Regalbuto.

Il presente decreto verrà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nella « Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana » e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prettura e del Comune interessato.

Enna, addì 3 maggio 1957

Il prefetto: SGANGA

(3032)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.